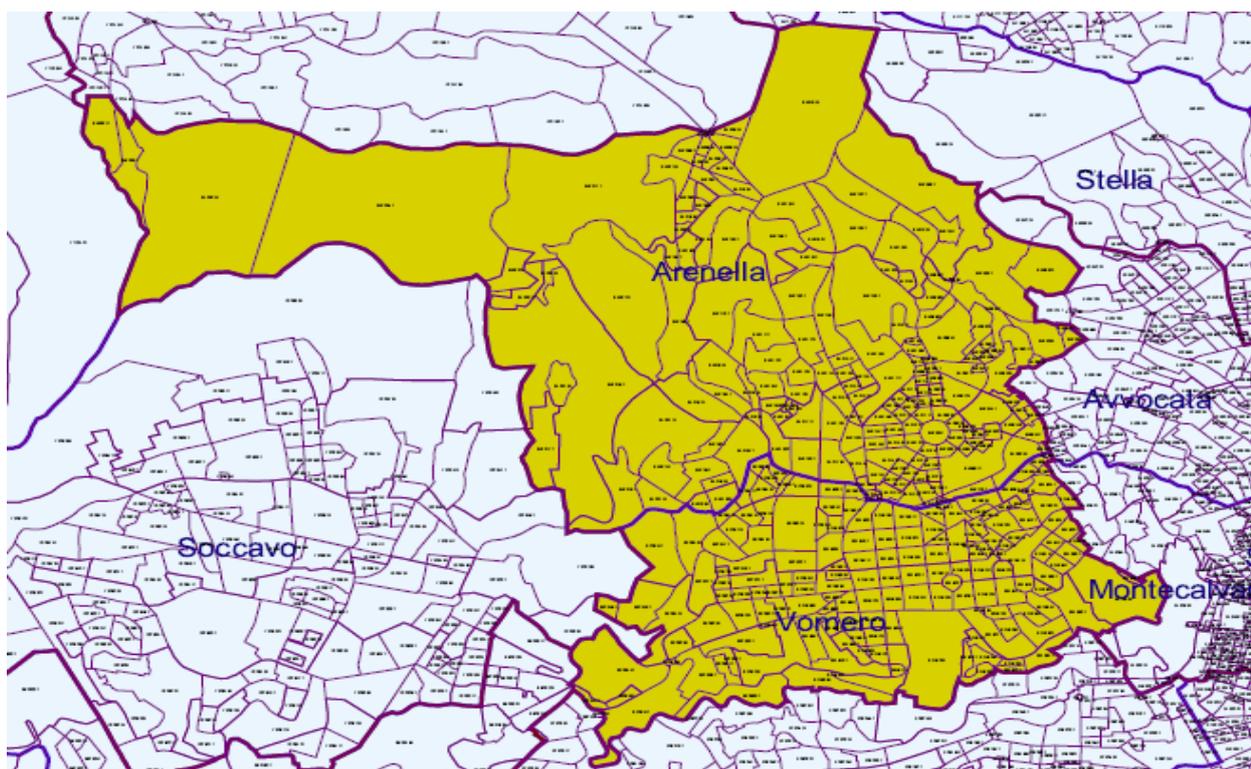




Municipalità 5 Arenella Vomero



Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2011-2016

Relazione al Consiglio del Presidente della Municipalità dr. Mario Coppeto

Napoli, 26 luglio 2011

Nella seduta del 26 luglio 2011, così come previsto dall'art. 35 comma 2 del Regolamento delle Municipalità, il Presidente ha presentato al Consiglio le "linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato".

Nel corso del dibattito che ne è seguito, articolato in due sessioni: 26 luglio e 2 agosto 2011, sono intervenuti numerosi consiglieri.

Il testo che segue è la versione aggiornata del documento che tiene conto dei contributi e dei suggerimenti proposti dagli intervenuti, in linea con l'impostazione generale del documento.

Con il mandato amministrativo 2011-2016, per la Municipalità 5 Arenella Vomero si avvia una fase nuova, caratterizzata dalla continuità politico-amministrativa ma, anche, dall'intenzione di introdurre importanti innovazioni.

Dopo le prime sperimentazioni avviate nel 2007, anno nel quale per la prima volta la Municipalità è stata dotata della propria struttura amministrativa e delle prime risorse finanziarie, la Municipalità 5 ha assunto un proprio "passo" e, soprattutto durante le ultime annualità, sono stati realizzati primi importanti risultati.

Proprio dalla considerazione di quanto cammino sia stato effettuato, è maturata la decisione, a conclusione del primo mandato, di raccontare la nostra avventura in una pubblicazione non casualmente denominata *"la cura del territorio"*.

Un bilancio degli obiettivi perseguiti e delle tante realizzazioni effettuate, il racconto della costruzione di un modello originale che, pur misurandosi con i vincoli posti dalla regolamentazione generale in materia di Municipalità, ha puntato, con decisione, sull'affermazione di una specificità della Municipalità 5 Arenella Vomero.

Abbiamo gettato solide basi per costruire la nostra esperienza territoriale.

Un territorio che, è bene ricordarlo, con i suoi circa 120.000 abitanti ha dimensioni maggiori di tante città capoluogo di provincia o di regione.

E' stato questo uno dei nostri tratti distintivi. L'idea di dover governare una città, complessa ed articolata, assumendo responsabilità anche sulle materie non direttamente decentrate, nella consapevolezza che nella cittadinanza è stata accesa un'aspettativa "a tutto campo" che non va delusa.

Ci aspetta, ora, il passaggio dalla fase di "rodaggio" ad una fase di "sistematizzazione". Forti dei risultati fin qui conseguiti e dell'esperienza acquisita, potremo produrre una forte accelerazione a partire dai settori per i quali il decentramento di competenze è maggiore e si è consolidato ma ponendo fortemente la nostra attenzione anche in direzione di compiti e competenze che pur riguardando la gestione del territorio ed i cittadini della Municipalità, sono ancora posti in capo all'amministrazione centrale.¹

¹ Il Regolamento delle Municipalità (artt. 18-31) attribuisce competenze in materia di: manutenzione urbana, attività socio-assistenziali, attività scolastiche ed educative, attività culturali, attività sportive, commercio e artigianato, funzioni di polizia amministrativa, occupazione suolo pubblico, traffico e segnaletica, affissioni e pubblicità, servizi demografici, polizia municipale, igiene urbana-protezione civile

L'obiettivo del decentramento amministrativo avviato con l'istituzione delle Municipalità è ancora un processo in itinere, dall'esito finale niente affatto scontato, soprattutto in tempi di ristrettezze economiche e di tagli alla spesa pubblica.

Ne abbiamo avuto una tangibile dimostrazione con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del Bilancio 2011. Le preoccupazioni manifestate dal nostro Consiglio Municipale con l'ordine del giorno approvato nella seduta del 19 luglio richiamano un tema a cui dovremo dedicare la massima attenzione.

Il decentramento non è un lusso, è una necessità.

Non è possibile rallentare o ridimensionare un processo che ha assunto caratteristiche irreversibili e sarebbe grave, anche solo agendo per sottrazione (di ruolo, di risorse finanziarie, di competenze) ipotizzare che le Municipalità vengano ridotte ad una mera funzione consultiva, di ascolto e, non potendo più dare direttamente risposte, inevitabilmente, di controparte delle istanze della cittadinanza.

Dato il contesto, è opportuno ripartire dalle principali "fonti" istitutive delle Municipalità che, anche simbolicamente, abbiamo distribuito in occasione della prima seduta del Consiglio della Municipalità 5 in cui siedono, tra l'altro, molti consiglieri al loro primo mandato elettivo.

Anche solo dalla semplice lettura dei testi è possibile rendersi conto di come non tutte le decisioni assunte dal Consiglio Comunale con l'approvazione della Deliberazione n. 68 del 21 settembre 2005 si siano effettivamente realizzate.

In particolare, l'architettura organizzativa delle Municipalità² non è stata completata sia sul versante delle dotazioni finanziarie, umane e strumentali che sul versante delle competenze e delle responsabilità originariamente ipotizzate.

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 787 del 30 giugno 2011 l'Amministrazione Comunale nell'ambito di una *"fase transitoria preliminare alla riorganizzazione dell'assetto macro strutturale del Comune di Napoli"* ha, tra l'altro, agito sul modello organizzativo delle Municipalità prevedendo che *"la riorganizzazione non potrà prescindere, altresì, dalla rimodulazione dell'attuale articolazione delle Municipalità (una direzione e quattro servizi) in un minor numero di servizi, ovviamente da dotare di adeguate risorse tecniche e amministrative, più adatta allo svolgimento delle funzioni di ricognizione dei bisogni effettivi e di controllo sui servizi nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà"*.

Con il Decreto Sindacale del 18 luglio 2011 si è provveduto ad "accorpare" alla Direzione di Municipalità le competenze originariamente attribuite al Servizio Municipale Attività Culturali, Sportive e del Tempo Libero e ad unificare in un unico Servizio il Servizio Municipale Manutenzione urbana ed il Servizio Municipale Gestione del Territorio e Regolazione delle Attività Economiche. Resta invariato l'assetto del Servizio Municipale Attività Sociali ed Educative.

Il numero dei Servizi attribuiti non può essere considerato, di per sé, un utile indicatore dell'effettivo peso delle Municipalità. Le motivazioni addotte

² Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 739 del 1° marzo 2007 sono stati adottati il modello Organizzativo ed il Regolamento di Organizzazione delle Municipalità; con la Disposizione n. 5 del 12 aprile 2007 il Direttore Generale ha disposto l'articolazione dei Servizi delle Municipalità.

dall'Amministrazione Comunale sono condivisibili e vanno nella direzione di una razionalizzazione per tanti versi auspicata.

E' il caso di soffermarsi, al contrario, sull'impegno di *"dotare di adeguate risorse tecniche ed amministrative ..."* che nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 787 viene assunto e che deve essere trasformato in decisioni concrete, in uno con la rimodulazione adottata. E non sono andate in tale direzione, ad esempio, le recenti assegnazioni di nuovi assunti anche per quei profili professionali (ad esempio di assistente sociale) destinati, prevalentemente, all'intervento sul territorio.

In caso contrario, la tenuta dei nostri Servizi sarà resa ancora più difficile e diverrà inevitabile considerarne gli effetti in uno con il drastico ridimensionamento delle risorse finanziarie attribuite con il Bilancio 2011.

Ci ripromettiamo di incalzare l'amministrazione centrale perché il processo di decentramento si completi in tutti i suoi aspetti consentendoci di uscire da una fase ancora interlocutoria per affermarci, così come previsto dall'art. 1 comma 2 del Regolamento istitutivo delle Municipalità, come *"soggetti titolari di ampie ed accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale"*.

Per realizzare questo obiettivo diviene indispensabile accentuare la funzione di *"governo"* di *"indirizzo"* e di *"controllo politico-amministrativo"* attribuita al Consiglio della Municipalità dagli atti fondativi.³

E' quindi il Consiglio, assemblea per definizione disomogenea poiché vi confluiscono e si confrontano maggioranza e minoranza, il luogo naturale in cui le scelte che riguardano il territorio vengono discusse ed assunte. Ed è questa la principale e più visibile differenza con il modello vigente nell'ambito degli organi di governo della città.

Non si intende, per tale via, sminuire le funzioni della Giunta della Municipalità ed è opportuno ribadirne con chiarezza ruolo e funzioni in modo da evitare equivoci e sovrapposizioni e, quindi, attribuire alla Giunta la delicata funzione *"propositiva e di impulso"* che le affida il Regolamento.⁴

Il funzionamento integrale di tutta la strumentazione democratica di cui la Municipalità potrà avvalersi (Consiglio-Commissioni, Presidente-Giunta) consente di puntare, con decisione, sugli strumenti di partecipazione democratica sui quali, in sintonia con le indicazioni del Sindaco e dell'Assessore con delega alla *Democrazia partecipativa* intendiamo porre le nostre aspettative.

Infatti, un punto di particolare rilievo ed al quale dovremo porre attenzione, riguarda le modalità con le quali concretizzare *l'effettiva e democratica partecipazione popolare alla gestione amministrativa della Città da parte della comunità locale* enfatizzata sempre dall'art. 1 del Regolamento istitutivo delle Municipalità.

³ Art. 39 del Regolamento delle Municipalità, comma 1 "il Consiglio è l'organo di governo, di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Esso rappresenta la collettività della Municipalità nell'ambito dell'unità del Comune.

⁴ Art. 52 del Regolamento delle Municipalità, comma 1 "la Giunta è organo esecutivo della Municipalità e coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni e nella tenuta dei rapporti con gli Uffici della Municipalità, con gli Assessori Comunali e con gli Uffici centrali del Comune; svolge attività propositive e di impulso per gli atti di competenza del Consiglio e vigila sulla loro esecuzione; esercita funzioni di controllo sull'attività gestionale; promuove le iniziative necessarie per favorire le informazioni ai cittadini sulle attività della Municipalità e sulle principali deliberazioni del Consiglio.

I livelli sono diversi e tra loro strettamente concatenati.

In primo luogo *l'informazione*. L'obiettivo di tenere la cittadinanza costantemente informata sulle nostre attività, potrà essere realizzato affiancando alla comunicazione istituzionale già consolidata, prevalentemente affidata ai manifesti stradali ed ai comunicati stampa, la scelta di veicolare le nostre comunicazioni attraverso le edicole ed altri punti vendita (così come è accaduto con la distribuzione della pubblicazione "la cura del territorio") ed ipotizzando dei punti fissi presso le sedi istituzionali, gli uffici postali, le altri sedi pubbliche (ASL, scuole ..) le stazioni della metropolitana e della funicolare, presso le quali distribuire volantini e materiali informativi. Inoltre, si potranno installare bacheche in punti strategici della Municipalità, da aggiornare ed animare anche con il contributo di Associazioni e Comitati.

Dovrà essere lanciata una linea di comunicazione attraverso i mezzi di informazione locali e la rete, ridisegnando la sezione a noi dedicata sul sito istituzionale del Comune di Napoli e ricorrendo alle forme più diffuse di contatto ed ai social network prevedendo l'istituzione di "bacheche dei cittadini". Un mondo per buona parte inesplorato ma che, pure di recente, ha dimostrato tutta la propria potenzialità.

Intendiamo promuovere, con la partecipazione di soggetti interessati ed a titolo gratuito per la nostra amministrazione, una web-tv capace di diffondere, in maniera nuova e creativa, tutte le fasi della vita istituzionale della Municipalità 5 Arenella Vomero. Potranno essere trasmesse, in streaming, le sedute del Consiglio e pubblicizzate le sedute e le attività delle Commissioni consiliari.

I processi informativi potranno prevedere specifici spazi destinati all'attività dei gruppi consiliari e delle attività svolte dai consiglieri in ambito istituzionale: Consigli e Commissioni.

Il rafforzamento ed il rilancio dell'URP-CPDAA passa per un maggiore e più stretto rapporto con la Municipalità superando l'attuale modello che pone la struttura esclusivamente in capo ad un Servizio centrale da cui dipende anche per gli aspetti gestionali quotidiani⁵.

Inoltre, così come già sperimentato con l'apertura presso l'URP dell'*informagiovani*, la struttura deve essere integrata da attività di sportello in collaborazione con i diversi enti con i quali la Municipalità 5 ha già sottoscritto e sottoscriverà convenzioni, sulla falsariga dell'esperienza consolidata del progetto "*la giustizia per tutti*" in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati.

In merito all'istituzione del punto *Informagiovani*, superata la fase di avvio, è necessario strutturare l'azione in stretto raccordo con gli Assessorati regionale, provinciale e comunale con deleghe al lavoro ed alle politiche giovanili e qualificarne l'offerta incrementando le ore di front-office, la campagna di sensibilizzazione degli utenti ed il ricorso a risorse qualificate per lanciare sondaggi e ricerche mirate. In particolare su quest'ultimo versante, assume valore strategico l'interazione con il sistema scolastico territoriale.

⁵ In parziale contraddizione con l'allegato 4 al PEG 2007 che attribuisce al Direttore della Municipalità "la responsabilità delle macrofunzioni: ... URP e sviluppo dello sportello unico" con il ricorso all'istituzione di Unità Organizzativa Decentrata del Servizio URP centrale regolate dall'art. 7 del Regolamento di Organizzazione delle Municipalità.

Intendiamo percorrere contestualmente la strada del contatto diretto ed il ricorso ai mezzi di comunicazione più innovativi, sicuri che sarà questa la formula più adeguata per raggiungere l'intera cittadinanza e per conservare un tratto distintivo della nostra esperienza costruita "sul campo" e nel rapporto diretto e quotidiano, cercando una sintesi tra facebook e le assemblee popolari.

La *partecipazione* della cittadinanza alla vita democratica della Municipalità è regolamentata dagli atti istitutivi che prevedono la promozione di Consulte: Consulta delle associazioni e delle organizzazioni del volontariato⁶, Consulta dei cittadini stranieri⁷, Consulta delle pari opportunità⁸ che dovranno tutte essere rinnovate (o attivate per la prima volta) cogliendo l'occasione per trarre un primo bilancio dell'esperienza fin qui maturata e ponendosi come prioritario l'obiettivo di evitare ogni rischio di "burocratizzazione" di strumenti che hanno un grande potenziale.

In particolare, alla Consulta delle Associazioni e delle Organizzazioni di Volontariato andrà fornito adeguato sostegno perché possa strutturarsi ed operare in modo da coprire tutte le tipologie di intervento in essa rappresentate (cultura, sport, impegno sociale ...) ed un primo suggerimento, eventualmente da accogliersi come emendamento al Regolamento vigente⁹, consiste nella possibilità di strutturare l'organismo in "aree tematiche" autonome, in grado di sviluppare una propria attività organizzativa e promozionale.

E' opportuno inoltre ricordare che il Piano Sociale di Zona prevede l'istituzione del "Tavolo del Terzo Settore" che nella nostra Municipalità ha esercitato con particolare efficacia un ruolo nella fase di elaborazione del Piano Locale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2010-2012¹⁰ e nella promozione, anche attraverso l'organizzazione di eventi pubblici, delle attività che si sviluppano sul territorio collinare.

Infine, andrà ripreso il progetto, già assunto dal Consiglio Municipale nel corso del passato mandato amministrativo di dare vita ad una Consulta giovanile. L'organismo denominato "Forum delle giovani e dei giovani della Municipalità 5 Arenella Vomero", avrà il compito di analizzare le principali esigenze dei giovani e trasformarle in decisioni ed impegni concreti, agevolerà la partecipazione dei giovani alle attività del Consiglio della Municipalità e promuoverà specifiche campagne di sensibilizzazione e di responsabilizzazione della comunità giovanile di territorio.

Il Regolamento delle Municipalità prevede anche la possibilità che i cittadini presentino *istanze, petizioni e proposte*¹¹ strumento di partecipazione diretta all'attività politico-amministrativa nonché la possibilità di organizzare una *assemblea pubblica*¹² oppure un *referendum consultivo*¹³, ulteriori strumenti per confrontarsi con la cittadinanza e per sondarne le opinioni su argomenti ritenuti di particolare rilievo per il territorio.

⁶ Art. 10 del Regolamento delle Municipalità

⁷ Art. 11 del Regolamento delle Municipalità

⁸ Art. 13 del Regolamento delle Municipalità

⁹ Regolamento approvato con Deliberazione n. 9 del 04.05.2007 ed integrato con Deliberazioni n. 1 del 14.01.2008 e n.2 del 17.01.2008

¹⁰ Il PLISS è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Municipale n.6 del 7 maggio 2010

¹¹ Art. 9 del Regolamento delle Municipalità – da almeno 100 elettori per istanze o petizioni – da almeno 500 elettori per le proposte

¹² Art. 12 del Regolamento delle Municipalità – su richiesta di almeno 1.000 elettori

¹³ Art. 14 del Regolamento delle Municipalità – su richiesta di non meno di 2.500 elettori

Riteniamo, inoltre, che sussistano tutte le condizioni per sperimentare in alcune aree e per particolari decisioni il ricorso alla *progettazione partecipata*. Una metodologia rigorosamente codificata in ambito comunitario¹⁴ ed adottata dai principali Paesi europei che consente di coinvolgere in modo attivo e propositivo i *portatori di interesse locali* in tutte le fasi decisionali.

Una metodologia complessa ed all'apparenza dispendiosa soprattutto in termini di tempo e di risorse umane coinvolte che partendo dall'ascolto dei portatori stessi è in grado di garantire risultati inattesi.

Per dare effettivo seguito a questo obiettivo sarà indispensabile, pur nella ristrettezza di risorse umane e strumentali in cui siamo costretti ad operare, promuovere un'unità organizzativa trasversale alle funzioni di staff degli Organi di governo ed ai Servizi della Municipalità.

Il ricorso alla *progettazione partecipata* potrà essere sperimentato in un'area tematica, per costruire le proposte della Municipalità 5 in materia di condizione giovanile, e settorialmente nell'ambito dei parchi ricadenti nel nostro territorio e per i quali andrà superata l'annosa e ricorrente problematica relativa alle competenze "centrali" individuando una coerente soluzione in merito agli aspetti gestionali e manutentivi poiché – come pure ricordato dal Sindaco nel suo primo intervento in Consiglio Comunale - non è solo necessario impegnarsi per garantirne l'apertura ma bisogna costruire le condizioni perché siano effettivamente fruibili dalla popolazione, bambini, anziani e diversamente abili in primo luogo e possano diventare centri di aggregazione e di incontro.

Abbiamo già chiare alcune priorità in cui avviare la sperimentazione: i Parchi "Buglione" e "Mascagna", i giardini Tina Pica e l'area dell' *ex-gasometro* (non appena saranno terminati i lavori) impegnandoci attivamente perché il parco venga realizzato nei tempi stabiliti e scongiurando, definitivamente, il rischio che l'area possa essere insidiata da interessi speculativi.

Inoltre, intendiamo riprendere il confronto con i partner che nell'ambito di "Agenda 21 Napoli" hanno contribuito alla progettazione del parco "lo Spicchio" di via Case Puntellate per rilanciarne la vocazione di struttura polivalente al servizio degli abitanti del quartiere e per individuare una modalità condivisa di gestione.

Analoghe riflessioni valgono per gli spazi aperti, le piazze, i microimpianti sportivi da promuovere e diffondere sul territorio: piazza Immacolata, l'area pedonale Alessandro Scarlatti-Luca Giordano, piazza Quattro Giornate e l'area antistante lo Stadio Collana.

Dare la parola ai *portatori di interessi* significa condividere la destinazione delle aree, le attrezzature da impiantare (e da salvaguardare) la regolamentazione degli accessi e la cura, la cura del bene pubblico perché bene di tutti.

Gli *attori* sono i cittadini, le associazioni, i gruppi spontanei che interagiscono con gli Amministratori e con i tecnici dell'ente, misurandosi non con il "libro dei sogni" ma con vincoli ed opportunità, limitatezza delle risorse finanziarie e creatività.

¹⁴ Il GOPP (Goal Oriented Project Planning) è un metodo che facilita la pianificazione e il coordinamento di progetti attraverso una chiara definizione degli obiettivi e si inquadra in un approccio integrato denominato PCM (Project Cycle Management) e diffuso nel 1993 dalla Commissione Europea come standard di qualità nelle fasi di programmazione, gestione e valutazione di interventi complessi.

Quello della programmazione partecipata e del coinvolgimento attivo dei cittadini nell'assunzione di decisioni che riguardano il ridisegno dei quartieri di Arenella e Vomero, la qualità della vita, *la cura del territorio* - come più volte richiamato - è un ambito dal quale fare scaturire, tra l'altro, proposte in merito all'utilizzo delle aree pubbliche per ospitare iniziative, promuovere eventi culturali e di rilievo sociale, tenendo conto delle esigenze – spesso non concordanti – di tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti.

Un altro tema di assoluto interesse è quello relativo al "bilancio partecipato". Una metodologia sempre basata sul coinvolgimento di cittadini, associazioni reti e comunità che vogliamo implementare in stretta relazione con l'Assessorato ai Beni Comuni della città che si prefigge l'obiettivo di sviluppare spazi di democrazia partecipata.

Intendiamo porre la nostra candidatura per contribuire al rilancio dello Stadio Collana in modo che diventi, effettivamente, "bene comune" una struttura nelle disponibilità della cittadinanza della Municipalità, migliorando e riqualificando l'offerta e puntando a realizzare, nella struttura, una *cittadella della gioventù* in cui sia possibile integrare la pratica delle attività sportive – rivolta anche a soggetti fragili e diversamente abili – con la possibilità di ospitare eventi culturali, concerti e meeting.

In occasione delle prossime celebrazioni per le 4 giornate di Napoli ci ripromettiamo di lanciare l'iniziativa di intitolare lo stadio "Stadio della Liberazione" per ribadire, anche per tale via, la ferma intenzione di tenere vivo il ricordo e ferma la volontà di continuare sui valori della pace e della democrazia.

Ed è sempre in tale ottica che proponiamo di ospitare nell'area antistante lo stadio un mercato multietnico.

Candidiamo la struttura ex ANM di via Metzinger, oggi finalmente nella disponibilità della Municipalità, ad ospitare un luogo di socializzazione per gli anziani, da gestire in collaborazione con il Terzo Settore e prevedendo che la ristrutturazione venga finanziata ricorrendo al contributo delle sponsorizzazioni.

Un altro punto su cui intendiamo impegnarci e lavorare attivamente riguarda il parcheggio pertinenziale di via dell'Erba; in almeno uno dei piani si potrebbe ricavare una "piazza sotterranea" delle *arti e dei saperi* da destinare a luogo di incontro e di esposizione, in grado di ospitare, così come avviene nelle principali città europee, il lavoro di artisti ed intellettuali.

Dobbiamo agevolare il ricorso al trasporto pubblico su ferro e prevedere il collegamento tra la rete di stazioni della metropolitana e della funicolare anche attraverso l'istituzione di una pista ciclabile ed il ricorso al "bike-sharing"¹⁵ avvalendosi, anche in questo caso, della possibilità di ricorrere alle sponsorizzazioni.

Per limitare ulteriormente il traffico automobilistico ed il sovraffollamento di auto in sosta – nonché abbattere i costi economici e "psicologici" delle famiglie della Municipalità 5 per manutenzione, garage, assicurazione RCA – sarà opportuno

¹⁵ Date le caratteristiche del territorio potrebbe essere sperimentato il ricorso alle biciclette elettriche a pedalata assistita

incentivare l'utilizzo di forme di condivisione/noleggio dell'auto (car-sharing) sperimentandone la realizzazione in collaborazione con l' Assessorato alla Mobilità del Comune di Napoli.

L'obiettivo della mobilità sostenibile per tutti, dovrà essere perseguito, inoltre, intervenendo radicalmente per un territorio "senza barriere architettoniche" e per la pari dignità "nella mobilità" per i diversamente abili. In collaborazione con la polizia locale dovrà essere impedito il "parcheggio selvaggio" ricorrendo ad azioni di sensibilizzazione alla problematica ma, contestualmente, procedendo a forme di intervento coercitivo per reprimere un fenomeno che si evidenzia in tutta la sua "inciviltà" quando colpisce soggetti fragili ed i più deboli.

La Municipalità 5 si propone come "Municipalità Pilota" per tutte le forme di trasporto e mobilità sostenibile, potendo far leva sull'elevata sensibilità della cittadinanza verso tali tematiche.

Con l'ANM e Metronapoli dovrà essere istituita un'apposita Conferenza di Servizi con all'ordine del giorno l'estensione degli orari, soprattutto nei fine settimana, ed il ridisegno delle linee urbane anche alla luce dell'istituzione delle aree pedonali.

Intendiamo, inoltre, promuovere l'istituzione di alcune zone wi-fi in strutture pubbliche (la biblioteca comunale "Benedetto Croce", le sedi istituzionali di via Morghen e di via Gigante), nei parchi ricadenti nella Municipalità 5 e nella villa Floridiana, nell'area pedonalizzata di via Scarlatti-Giordano, in prossimità delle stazioni della funicolare e della metropolitana per poi estendere progressivamente l'intervento in altre piazze (piazza degli Artisti, piazzetta Arenella) e giardini.

Un ultimo richiamo, infine, alla necessità di regolamentare l'accesso agli spazi dedicati ad area pedonale e di ridurre gli effetti derivanti dalla "penetrazione" dei veicoli a motore nelle aree interdette nonché dell'incremento degli spazi destinati a "stalli" per motocicli.

La convivenza tra diverse esigenze, non sempre convergenti, può essere garantita esclusivamente dalla ricerca di soluzioni condivise e dalla contestuale assunzione di regole da rispettare anche ricorrendo a conferenze di servizi con ANM, Metronapoli, Associazioni degli utenti, Associazioni dei Commercianti, Polizia locale e forze dell'ordine che operano sul territorio collinare.

Parte il mandato amministrativo 2011-2016 e, stavolta, sia gli amministratori che i dirigenti non avranno bisogno di una fase di rodaggio per dispiegare tutto il potenziale che con il decentramento amministrativo è stato posto in capo alle Municipalità.

L'esperienza appena conclusa suggerisce un immediato ridisegno della Giunta e delle Commissioni in modo da avere interlocuzioni certe e coerenti, in sintonia con le deleghe dell'Amministrazione comunale e con l'architettura organizzativa della Municipalità così come è stata di recente riformulata, in modo da concentrare ed aggregare gli ambiti di competenza in un numero ridotto di strutture apicali in grado di esercitare le funzioni di programmazione, governo e gestione delle funzioni affidate.

E' in tale ambito che, nel rigoroso rispetto dei ruoli e delle prerogative di ognuno, possiamo prevedere un maggiore e più strutturato rapporto tra il Consiglio e la sua articolazione in Commissioni, la Giunta ed il Direttore ed i Dirigenti della Municipalità,

a partire dalla gestione dei flussi informativi, dalla partecipazione alle sedute del Consiglio soprattutto in occasione dell'approvazione di atti su proposta dei dirigenti dei Servizi municipali, dal supporto tecnico-amministrativo agli organi di governo della Municipalità, anche attraverso la partecipazione ai lavori delle Commissioni del Direttore e dei Dirigenti quando sono all'ordine del giorno la predisposizione di atti di indirizzo, proposte al Consiglio, Deliberazioni.

A tal fine, inoltre, riprendendo la tematica relativa alla necessità di completare l'architettura organizzativa della Municipalità, intendiamo "rivendicare" la piena attuazione di quanto previsto dall'art. 90 dello Statuto del Comune di Napoli e dal Regolamento delle Municipalità, per realizzare, autonomamente, anche in via sperimentale, le implementazioni ritenute non più rinviabili.

L'art. 29 del Regolamento delle Municipalità prevede che le *"strutture organizzative di Polizia Municipale"* che operano presso ogni Municipalità per *"l'espletamento dei compiti di istituto"* si debbano rapportare agli *"indirizzi formulati dal Consiglio della Municipalità ed alle direttive emanate dal Presidente"* naturalmente *"nei limiti delle rispettive attribuzioni"* ed in *"conformità delle prescrizioni del Regolamento sull'ordinamento del Corpo"*.

Un ambito di collaborazione e di pianificazione da costruire nel rispetto dei ruoli e delle specificità delle funzioni del Corpo di Polizia Locale ed in stretto rapporto con il Comando in capo al quale sono poste le funzioni di supporto, coordinamento e controllo ma che ci consentirà di accentuare e di riqualificare l'intervento sul territorio in tutte le sue articolazioni e di ricondurre a sistema i diversi interventi che la Polizia Locale effettua nell'ambito della Municipalità 5.

L'art. 31 prevede l'istituzione di *"appositi distretti operativi del gestore dei servizi di igiene ambientale e presidi dell'ufficio comunale competente per la Protezione Civile"* a cui deve corrispondere *"uno specifico ufficio di collegamento" ... "al quale i singoli presidenti delle Municipalità possono impartire disposizioni nel rispetto della normativa vigente ..."*

Tematiche di assoluta attualità per le quali si intende svolgere fino in fondo il ruolo che alle Municipalità è stato demandato. Lunghi dal voler esercitare una mera funzione burocratica o di controllo ma per sviluppare processi decisionali condivisi avendo come obiettivo il miglioramento del servizio e delle prestazioni rese alla cittadinanza.

Esigenza evidente nel caso del rapporto tra Comune/Municipalità ed ASIA - su cui ritorneremo più avanti per affrontare la problematica dell'emergenza rifiuti - ma altrettanto importante anche per le attività di protezione civile, con il rafforzamento delle sinergie tra le Associazioni del volontariato ed il Servizio comunale preposto mediante l'istituzione del *presidio* e della relativa allocazione logistica presso la sede della Municipalità.

Pur non trovando specifiche indicazioni regolamentari in materia se non nel richiamo generale alle *"competenze"* ed alle *"funzioni consultive"* delle Municipalità, è altrettanto importante stabilire una relazione costante e codificata nel rapporto con le Società Napoli Servizi e Napoli Sociale promosse dal Comune di Napoli e che operano in delicati settori della Municipalità.

Sebbene alcune prescrizioni dello Statuto del Comune¹⁶ non siano state riprese dagli atti regolamentari successivi, è opportuno prevedere che nella Direzione della Municipalità 5 venga istituito un "Ufficio di ragioneria"¹⁷ in grado di assolvere alle principali esigenze della Municipalità e di raccordarsi funzionalmente al Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale del Comune.

Infine, sarà necessario codificare e pubblicizzare, soprattutto per quanto rileva sul versante del rapporto con i cittadini, l'Ufficio per la trasparenza e l'accesso agli atti¹⁸ e la struttura di collegamento con l'ufficio del Difensore Civico¹⁹.

Il rapporto con le altre istituzioni che operano sul territorio si è progressivamente consolidato.

E' formalmente istituito il Coordinamento Istituzionale Municipale²⁰ composto dal Presidente della Municipalità e dal Direttore del Distretto Sanitario 27 della ASL Napoli1 Centro con funzioni di indirizzo programmatico e di controllo in materia di programmazione integrata territoriale.

L'Ufficio di Piano Municipale²¹, organismo tecnico di supporto del C.I.M. ha assunto un'importante funzione di motore delle attività di analisi, valutazione e programmazione socio-sanitaria avvalendosi, inoltre, del contributo dei referenti delle scuole del territorio e del Terzo Settore.

Con il Distretto 27 della ASL Napoli 1 centro abbiamo costruito una prassi operativa che si articola nelle diverse sedi interistituzionali: il Gruppo Programmazione Adolescenti, la Porta Unitaria di Accesso ai servizi socio-sanitari, il Polo delle Adozioni e l'Equipe Territoriale Integrata del Programma sostegno alle famiglie. Aree nelle quali intendiamo rafforzare e qualificare il nostro intervento e la qualità dei servizi erogati.

Una particolare cura verrà posta nella predisposizione di campagne di sensibilizzazione e di informazione per la salute e la prevenzione, con particolare attenzione alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Con il sistema scolastico territoriale sarà necessario prevedere forme stabili di consultazione e di condivisione delle problematiche comuni, a partire dai servizi erogati dal Comune e dalla Municipalità che risentono anch'essi del contesto di restrizioni e di difficoltà finanziarie avanti descritto.

L'obiettivo primario della salvaguardia dei presidi scolastici pubblici deve essere supportato da atti coerenti da parte dell'Amministrazione Comunale. Non vanno in questa direzione le recenti chiusure, per motivi legati ai contratti di locazione, del

¹⁶ Art. 90 comma 1 "... l'Ordinamento prevede presso ciascuna Municipalità un Servizio Autonomo di Ragioneria ed una struttura di collegamento con l'ufficio comunale del Difensore Civico" – comma 3 " E' istituito presso ciascuna Municipalità l'Ufficio per la trasparenza e l'accesso agli atti"

¹⁷ Allegato A alle Deliberazione di G.C. n. 739/2007 "... espressioni come "servizio autonomo di ragioneria" debbano essere intese nella loro accezione di previsioni di competenze e assetti funzionali in capo alle Municipalità, piuttosto che come identificazione di un'apposita specifica struttura organizzativa..."

¹⁸ Art. 90 Statuto del Comune di Napoli - Art. 8 Regolamento delle Municipalità

¹⁹ Art. 90 Statuto del Comune di Napoli – Art. 5 Regolamento delle Municipalità

²⁰ Regolamento approvato con Deliberazione di Consiglio n. 18 del 09.10.2007

²¹ Regolamento approvato con Deliberazione di Consiglio n. 18 del 09.10.2007

plesso in cui era ospitata la scuola media Belvedere e della scuola dell'infanzia comunale Cantico delle Creature.²²

E' indispensabile, inoltre, provvedere alla formale consegna del plesso scolastico di via S. Ignazio di Loyola, da tempo completato e destinato ad ospitare la scuola statale Musto e la scuola dell'infanzia comunale Fedro.

Contestualmente alla razionalizzazione ed al rafforzamento della nostra struttura municipale, sarà bene concentrare tutta la nostra attenzione sulle materie effettivamente decentrate e per le quali la Municipalità ha piena autonomia decisionale e finanziaria soprattutto dopo che, come richiamato in precedenza, sono stati operati significativi tagli finanziari.

Il contesto di ristrettezze finanziarie e di contrazione delle risorse umane assegnate contrasta con la necessità di introdurre elementi innovativi nel funzionamento dei nostri Uffici.

L'accesso on-line alle prestazioni erogate dalla Municipalità, la presenza di sportelli decentrati in grado di risolvere in un'unica soluzione le diverse esigenze dei cittadini realizzando il pur annunciato ricorso allo "sportello unico" ²³ risultano strumenti attesi dai cittadini e non più rinviabili.

La dimostrazione che la ripartenza non avrà bisogno di tempi di avvio è sostenuta dal fatto che nel presentare le nostre proposte di bilancio preventivo 2011 abbiamo constatato che buona parte delle "poste" più significative risultano già prenotate/impegnate da azioni "sul pluriennale" attivate dai dirigenti: manutenzioni, refezione scolastica, etc.

Stanti le ulteriori limitazioni finanziarie per le quali ci auguriamo di invertire la tendenza in atto, sarà necessario rimodulare ulteriormente gli interventi ed iniziare a prefigurare le azioni che si intendono privilegiare per le annualità successive (2012 e 2013) ma è evidente che potremo agire sulla base di una solida esperienza pregressa.

Ci candidiamo a sperimentare sul nostro territorio l'indicazione già assunta dalla precedente Giunta Comunale e rilanciata dalla nuova Amministrazione della città, per avvalersi di contratti di sponsorizzazione e di sostegno del privato alla manutenzione e riqualificazione dei beni pubblici: parchi e giardini, piazze, edifici pubblici e di pubblico interesse nonché per finanziare progetti di utilità sociale ed iniziative culturali.

Il Regolamento delle Municipalità ed i successivi atti gestionali²⁴ attribuiscono, in via esclusiva o in concorrenza, competenze in materia di Manutenzione Urbana²⁵ ma riteniamo oramai superato e fuorviante il modello per il quale sussiste una rigida suddivisione in merito alle pertinenze di "valenza metropolitana" o di "interesse locale" riportate negli appositi elenchi allegati.

²² nel caso della scuola Bevedere è stata trovata una soluzione alternativa e continuano le trattative con la proprietà per recuperare a destinazione scolastica l'intera struttura conventuale di via Luca Giordano, storica sede del Cantico delle Creature.

²³ L'implementazione del "sistema degli sportelli unici" è stata annunciata già con l'allegato 4 al PEG 2007 per supportare adeguatamente il processo di decentramento avviato con l'istituzione delle Municipalità.

²⁴ Deliberazioni di G.C. n. 3563/2006 e 4756/2006 in materia di prodotti e procedimenti di competenza delle Municipalità

²⁵ Art. 18 regolamento delle Municipalità

E' difficile se non impossibile spiegare ai cittadini, ad esempio, che la nostra responsabilità in materia di manutenzione stradale cessa in prossimità di un incrocio tra una strada di nostra pertinenza ed un'arteria principale soprattutto alla luce del fatto che poi, nella pratica, ci è stato richiesto di ricorrere alle limitate risorse destinate al bilancio della Municipalità anche per interventi ricadenti nell'ambito delle competenze dei Servizi centrali.

Andranno aperti "tavoli" con l'Amministrazione centrale per estendere e qualificare le competenze e le responsabilità da trasferire ed, inoltre, alla Municipalità dovranno essere riconosciute prerogative in materia di presentazione di progetti e di accesso alle opportunità di finanziamento (regionale e comunitario) evitando l'eccessivo schiacciamento sulle priorità e sulle tempistiche dettate dai Servizi centrali del Comune.

Sempre accogliendo gli inviti del Sindaco in occasione dell'intervento in Consiglio Comunale del 16 giugno 2011, ci candidiamo a fare nostro il progetto di installare su tutti gli edifici pubblici della Municipalità pannelli solari e di sperimentare il ricorso all'energia eolica²⁶ praticando, sul campo e nel concreto, la radicata sensibilità alle problematiche ambientali dei cittadini del nostro territorio.

E, naturalmente, non possiamo che fare nostro ed amplificare il pressante appello a che si metta mano, in modo radicale e coraggioso, alla drammatica emergenza rifiuti che da troppo tempo sottopone la nostra città ad una mortificante umiliazione.

L'Amministrazione comunale ha individuato alcune concrete misure per affrontare adeguatamente la problematica²⁷. Noi pensiamo che dal territorio municipale di Arenella Vomero debba arrivare un chiaro segnale e ci candidiamo per partecipare, da subito, al ciclo della raccolta differenziata in tutta la Municipalità 5.

Gli importanti risultati conseguiti nella piccola porzione di territorio in cui la raccolta differenziata è già partita, testimoniano una sensibilità ed una predisposizione della popolazione che vanno incoraggiate e supportate adeguatamente.

Il ricorso alla raccolta differenziata "porta a porta" deve coinvolgere attivamente gli operatori commerciali del territorio per quanto concerne la produzione diretta di rifiuti specifici (imballaggi, plastica, vetro, umido) e per contribuire alla sensibilizzazione degli utenti, soprattutto nel caso della vendita di prodotti in contenitori di plastica, vetro, lattine, etc.

Dovremo fare appello alla combinazione di fattori rappresentata da *informazione* accurata e capillare, *partecipazione* attiva, consapevole, organizzata e *appartenenza* ad una comunità che ha a cuore il *bene comune* e la salute e la vita dei propri componenti, a partire dai più fragili.

Promuoveremo iniziative esemplari, eventi, campagne di educazione e di coinvolgimento attivo fidando, anche su questo tema tanto delicato, sulla voglia di protagonismo e di rinascita così radicata nella nostra popolazione.

²⁶ Ricorrendo a tecnologie innovative che consentono il coinvolgimento diretto dei cittadini interessati

²⁷ Deliberazione di G.C. n. 739 del 16.06.2011

Intendiamo partire dal mondo della scuola e dalle scuole dell'infanzia comunali in primo luogo, fidando sulla mobilitazione del nostro corpo docente e sull'inventiva e sulla creatività dei nostri giovanissimi interlocutori.

D'altro canto, in collaborazione tra tutti gli organi istituzionali preposti, sarà necessario rafforzare l'azione di controllo per garantire il rispetto delle direttive impartite dall'amministrazione e la repressione dei fenomeni di sversamento illegale dei rifiuti.

Per la realizzazione di opere pubbliche nell'ambito del territorio municipale dovremo muoverci nell'alveo delle pianificazioni vigenti: Piano Regolatore Generale, Piano Generale del Traffico Urbano, Programma Urbano dei Parcheggi, con un approccio teso a realizzare gli interventi progettati, monitorare ed intervenire in itinere sui processi, intercettare ed utilizzare tutte le opportunità ed, in tale ambito, dovremo enfatizzare alcune priorità che sono strettamente connesse ai nostri orientamenti ed alle sensibilità che i cittadini hanno voluto rappresentare anche in occasione delle recenti tornate elettorali.

In particolare, per quanto concerne il Piano Urbano dei Parcheggi, riteniamo indispensabile rinegoziare le ricadute per il nostro territorio derivanti dalla precedente pianificazione approvata dall'Amministrazione comunale uscente e dalla successiva gestione commissariale.

Rivendichiamo l'immediato avvio della costruzione del parcheggio di interscambio nell'area del Vallone di S. Antonio. Una scelta non più rinviabile alla luce della scelta di puntare in modo deciso sull'abbattimento della pressione del traffico, dell'incentivazione del ricorso al mezzo pubblico ed al sistema di trasporto su ferro nonché sulla pedonalizzazione di importanti aree della Municipalità.

Inoltre, sarà indispensabile prevedere l'ampliamento e garantire l'agibilità, anche in termini di sicurezza, dei parcheggi di interscambio delle stazioni della metropolitana collinare a ridosso della zona ospedaliera.

E' auspicabile, infine, il ripristino di biglietti integrati per l'accesso ai parcheggi di interscambio ed il ricorso al trasporto pubblico.

La riqualificazione del Borgo di Antignano, anche per quanto concerne un intervento efficace rispetto ai fenomeni di abusivismo, del Borgo Porte all'Arenella e del nucleo abitativo del Petraio, per la significativa componente storico-architettonica che li caratterizza, sono le priorità per le quali abbiamo lavorato già in occasione del precedente mandato amministrativo.

Di pari interesse, inoltre, è l'area dell'Eremo dei Camaldoli da valorizzare e pubblicizzare adeguatamente anche sul versante turistico, a partire dalle risorse naturali e dalle tradizioni eno-gastronomiche riconducibili al territorio. Proponiamo che il Parco dei Camaldoli rientri nell'ambito delle aree di pertinenza, quanto meno gestionale, della Municipalità 5 Arenella Vomero e sarà indispensabile prevedere l'istituzione di linee di collegamento dedicate da rafforzare durante i fine settimana e promuovere la riscoperta dei percorsi e degli antichi sentieri.

E' nostro obiettivo, inoltre, ribadire l'opportunità che venga completata la progettazione per la realizzazione del parco di Castel Sant'Elmo in modo da rafforzare l'offerta turistica che l'area museale rappresenta.

Particolare attenzione dovrà essere posta da parte del Servizio municipale competente ad instaurare un'azione preventiva di controllo nei confronti degli enti erogatori di servizi finalizzata a garantire il pieno ripristino dei luoghi al termine degli interventi di installazione o manutenzione.

La cura e la sensibilità per il territorio e per le problematiche ambientali passano per le modalità stesse con cui si provvede a realizzare gli interventi e le opere pubbliche e saremo impegnati per coniugare i tanti vincoli, soprattutto di natura finanziaria, con le indicazioni che scaturiranno dal coinvolgimento attivo dei soggetti interessati, dalle fasi di consultazione o di programmazione partecipata a cui sottoporremo ogni nostra decisione.

Le politiche culturali, sportive ed educative rientrano in progettazioni, territoriali e cittadine, già consolidate o che andranno costruite in uno con il rilancio del rapporto con l'associazionismo e con il ricorso alla progettazione partecipata.

La collaborazione con il sistema scolastico territoriale potrà consentire l'individuazione di specifiche *linee programmatiche* riferite ai ragazzi ed ai giovani da sviluppare sull'asse: *legalità – integrazione – memoria*.

La biblioteca comunale *Benedetto Croce*, ubicata nella sede centrale di via De Mura, è un importante punto di riferimento per le politiche culturali territoriali e, compatibilmente con le esigenze di studio dell'utenza, ospita con regolarità iniziative ed eventi. Puntando sul coinvolgimento e la motivazione degli addetti ed in collaborazione con Associazioni e gruppi di volontari, sarà possibile incrementarne l'offerta quantitativa (orari) e qualitativa.

Dobbiamo cogliere l'opportunità rappresentata dal Forum delle Culture previsto a Napoli per il 2013.

Il territorio collinare può avere un ruolo fondamentale nell'organizzazione dell'evento che potrà consentire il rilancio dell'identità collinare, l'implementazione delle strutture recettive e del sistema produttivo territoriale.

Per l'organizzazione del Forum verranno stanziati risorse finanziarie a cui accedere presentando una programmazione di interventi e di eventi credibile e condivisa.

Possiamo ipotizzare l'istituzione di uno specifico organismo, da promuovere tra tutti i soggetti istituzionali e rappresentativi delle diverse categorie che si avvalga del contributo degli operatori culturali e delle Associazioni e che, lavorando già da settembre, sia in grado di strutturare un'offerta integrata della nostra Municipalità.

Potremo favorire iniziative che coinvolgano giovani ed anziani per assistere i visitatori nei percorsi turistici.

In tale ambito il rilancio del Parco delle Colline dei Camaldoli, prima ipotizzato, potrà assumere come volano la candidatura dell'area per ospitare alcune delle iniziative che coinvolgeranno le delegazioni straniere.

Il processo di riqualificazione dell'intervento pubblico nel welfare territoriale ed il ruolo del Terzo Settore hanno ispirato le nostre politiche sociali.

In questa sede viene integralmente richiamata l'articolazione degli obiettivi del Piano Locale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2010-2012²⁸ di cui alcuni in itinere. Preme, per la particolarità ed il valore simbolico che esso assume, ricordare l'obiettivo 2.3 "istituzione di asili nido comunali e/o di sezioni primavera"²⁹ e l'obiettivo 2.4 relativo al potenziamento dell'offerta delle scuole dell'infanzia comunali.

Per la Municipalità 5 è di fondamentale importanza coinvolgere nella programmazione e nella realizzazione degli obiettivi del PLISS le cooperative sociali (di tipo B) costituite da soggetti "svantaggiati" prevedendo per esse percorsi "privilegiati" per l'affidamento in gestione di servizi per la Comunità.

Su questi temi il rapporto con il Consiglio deve essere l'elemento decisivo per ricondurre a sistema il punto di vista e le sensibilità rappresentate dal mondo dell'associazionismo e dei *portatori di interessi* coinvolti e le idee e le valutazioni, da trasformarsi in decisioni, di chi ha il compito di rappresentare l'intera cittadinanza nell'ambito della struttura elettiva democratica.

Il lavoro delle Commissioni e la convocazione di sedute tematiche potranno dare il necessario impulso e sostegno al lavoro che ci attende.

La gestione degli spazi pubblici e l'accesso dei cittadini alle sedi³⁰ la cui regolamentazione abbiamo già sperimentato nella Biblioteca Benedetto Croce³¹ e nella sala Silvia Ruotolo, dovrà rientrare in una progettazione coerente, tematica, in grado di rilanciare e di enfatizzare le risorse del territorio collinare.

Proprio su quest'ultimo aspetto la Municipalità 5 dovrà esercitare con maggiore peso ed efficacia la propria funzione amministrativa.

Il nostro territorio si caratterizza per alcune "vocazioni". Un ambito di attività produttive anche intangibili, immateriali, che non sono ubicate "per caso" nell'ambito della nostra Municipalità e che meritano la nostra massima attenzione.

Sedi universitarie e la più alta concentrazione di licei e di scuole superiori della città, importanti poli ospedalieri, centri di ricerca, presidi artistici e culturali di pregio assoluto, dai musei ai teatri; il centro commerciale naturale, laboratori artigianali ed artistici la presenza di importanti centri tecnico-scientifici, laboratori di ricerca e diagnostica, prestigiosi studi professionali.

Ambiti che intendiamo enfatizzare con le iniziative correlate al Forum delle Culture del 2013.

Nel clima di nuovo entusiasmo che ha accompagnato l'avvio del secondo mandato amministrativo della Municipalità 5 Arenella Vomero e l'elezione del Sindaco di Napoli, è possibile collocare una prima suggestione.

²⁸ Approvato con Deliberazione di Consiglio Municipale n. 6 del 7 maggio 2010

²⁹ Realizzazione dei due progetti elaborati dal SMMU per la costruzione di asili nido presso strutture scolastiche del territorio e per i quali è stato richiesto il finanziamento alla Regione Campania.

³⁰ Art. 15 Regolamento delle Municipalità

³¹ Regolamento approvato dal Consiglio della Municipalità

Lo Statuto del Comune di Napoli³² prevede la possibilità che *“le Municipalità”* adottino *“in autonomia, la propria denominazione ...”*.

Potremmo scegliere per il nostro territorio la denominazione *“la collina dei saperi Arenella-Vomero”* provvedendo, anche per questa via, a rimarcare la ferma volontà di caratterizzarsi e sviluppare, intorno alla Municipalità 5, un'identità, un senso di appartenenza e di comunità da coniugare in positivo con le spinte alla partecipazione ed alla solidarietà di cui si registrano numerosi e qualificati segnali.

La Municipalità 5 Arenella Vomero dovrà farsi carico di mettere in rete le proprie specificità *“produttive”*, puntare a promuovere e rafforzare ogni forma di collaborazione e veicolare ogni possibile forma di partecipazione democratica alla vita della Municipalità. Sottoporremo alla valutazione del Consiglio la possibilità di promuovere uno specifico organismo di consultazione e rappresentanza di interessi.

L'attenzione alla problematica dovrà procedere di pari passo con l'impegno ad attivare ogni iniziativa utile a garantire la tutela dei lavoratori impiegati nelle attività produttive allocate nel territorio, scongiurare ogni forma di elusione dei diritti normativi e contrattuali e di lavoro nero.

Il contributo della Municipalità 5 potrà, in particolare, concretizzarsi nella promozione di una *“inchiesta territoriale sulla pratica del lavoro nero e sottopagato”* da lanciare in stretta collaborazione con le Organizzazioni Sindacali di categoria ed altri Enti Istituzionali.

Non certo come ultimo punto, una riflessione sulle azioni volte a sollecitare la società civile nella lotta alla criminalità e per promuovere legalità e giustizia.

Nel corso del passato mandato amministrativo abbiamo promosso e valorizzato il *“Comitato della Municipalità per la legalità, la sicurezza e a solidarietà”* che ha visto la costante partecipazione dei rappresentanti della Prefettura, delle forze dell'ordine, di ASL e Servizi sociali, delle associazioni antiracket ed antiusura. Una sede interistituzionale per condividere le criticità e prezioso osservatorio per la percezione dei fenomeni e delle dinamiche connesse alla sicurezza dei cittadini.

L'organismo dovrà continuare i suoi lavori prevedendo che le convocazioni avvengano sulla base di un calendario predefinito ed incentivando ulteriormente la partecipazione delle associazioni e dei cittadini.

Per noi, il bisogno di sicurezza, fortemente sentito da ampi strati della popolazione, soprattutto tra i più fragili, va rafforzato agendo sulla leva del presidio delle forze dell'ordine e ricorrendo a strumenti quali la videosorveglianza ma deve sempre coniugarsi con la ricerca di forme di aiuto e di solidarietà, della ricerca delle più avanzate forme di tolleranza e di convivenza civile.

Continuando il percorso intrapreso, la Municipalità 5 intende ancora di più impegnarsi per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere, in ogni luogo, la cultura della legalità.

³² Art. 82 comma 1 Statuto del Comune di Napoli *“... le Municipalità adottano, in autonomia, la propria denominazione con deliberazione del Consiglio a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti e previo referendum ...”*

La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, le attività antiracket ed antiusura, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, sono alcuni dei temi da veicolare, in particolare tra i giovani e nelle scuole, con ogni possibile mezzo di comunicazione e di mobilitazione territoriale.

Siamo la Municipalità di Gianfranco Siani, a cui abbiamo intitolato le rampe presso le quali fu barbaramente ucciso, di "Sasà" Buglione, a cui abbiamo intitolato il parco che da giovane contribuì a salvare dalla speculazione edilizia. E siamo la Municipalità di Silvia Ruotolo, al cui sacrificio abbiamo dedicato i giardini di piazza Medaglie d'Oro e la sala in cui si riunisce il Consiglio della Municipalità.

E proprio ricordando le vittime della barbarie camorrista e ricordando Falcone e Borsellino e gli agenti delle scorte che furono uccisi con loro ed ai quali abbiamo dedicato la sala di via Giacinto Gigante oggi utilizzata dall'URP, possiamo augurare a noi tutti un buon lavoro, nel rispetto dei principi fondativi della nostra Repubblica, nel rispetto della democrazia e del pluralismo, nel rispetto delle idee e dell'impegno che in questa sede, donne ed uomini di diversi orientamenti e culture, metteranno a confronto per contribuire a migliorare le condizioni di vita della cittadinanza della Municipalità 5 Arenella Vomero.